

BOLOGNA SOCIAL FORUM

IL 2 GIUGNO E' NATA LA REPUBBLICA DEMOCRATICA, MA....

Ancora per luglio a Genova non si sa se saranno autorizzate manifestazioni e iniziative di discussione. E' una gravissima contraddizione. Non c'è democrazia laddove non si permette di manifestare a chi dissente. Le strategie messe in campo nei nostri confronti sono due. Da una parte Frattini (esponente del futuro Governo di centro-destra) invita ad un incontro i "buoni" per isolare i violenti. Non è chiaro chi siano i buoni, ma è chiaro che il tentativo è di spaccare il movimento. Dall'altra la strategia mediatica è quella di far passare coloro che vogliono andare a Genova come pazzi furiosi dediti al lancio di sangue infetto, di aerei radiocomandati, che sono mescolati a terroristi mondiali come Bin Laden ecc.

E' chiaro qual è il meccanismo: chi dissente rispetto all'unico pensiero e all'unico mondo possibile è un pazzo e quindi è giustificata qualsiasi repressione. Si vogliono spaventare le persone per indurle e non venire a Genova, ma soprattutto isolare quelli che contestano la globalizzazione liberista rispetto alla popolazione.

A questa strategia noi rispondiamo, prima di tutto, dicendo che questa incertezza sugli spazi democratici è la dimostrazione evidente della mancanza di democrazia che caratterizza questi incontri. Apparentemente tutto avviene sotto gli occhi del mondo. In realtà si sa poco dei contenuti che devono essere decisi in quelle sedi perché tutto avviene nel segreto di riunioni di pochi funzionari, senza nessuna discussione da parte nemmeno di istanze rappresentative di secondo o terzo grado. Proprio in nome della democrazia noi diciamo che questi incontri devono cessare. Deve cominciare un nuovo modo di discussione che cambi i metodi e ovviamente anche i contenuti della globalizzazione.

Per questo consideriamo una vittoria il fatto che il convegno di Barcellona sia stato disdetto, anche se questo non basta. E intanto vogliamo manifestare a Genova

Che impediscano di manifestare ad uno schieramento così vasto è il sintomo di un impazzimento della democrazia che poco c'entra con lo spirito con cui fu fondata la Repubblica.

Per questo il 2 giugno ci saranno manifestazioni in tutte le città d'Europa e non solo, per dire che Genova deve essere una Città Aperta.

Anche a Bologna realizzeremo iniziative pacifiche tese a mettere in evidenza proprio la contraddizione fra questa festa e la mancanza di democrazia rispetto alle giornate di Genova.

Manifesteremo tutti insieme perché non accettiamo le divisioni fra buoni e cattivi, le diversità fra noi ci sono, ma la costituzione del Bologna Social Forum serve proprio per discutere fra noi e lavorare assieme.

Appuntamento in Piazza Ravegnana (sotto le due torri) alle 9,30 dove si formerà una catena umana con persone imbavagliate e legate tra di loro che si muoverà per le vie del centro con striscioni, cartelli e volantini per il diritto a manifestare. La manifestazione si concluderà davanti alla Prefettura, aprendo lo striscione "GENOVA... CITTA' APERTA".